



# COMUNE DI COGOLETO

Città Metropolitana di Genova

## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019

(D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 e  
s.m.i.)

## PREMESSA

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", introdotta dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nel principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al citato decreto 118.

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale e il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## INDICE

### Sezione Strategica (SeS)

1. Analisi strategica delle condizioni esterne
  - a) Scenario economico internazionale e obiettivi di governo
  - b) Scenario economico regionale e obiettivi individuati dalla Regione
  - c) Contesto socio-economico e analisi del territorio
  - d) Parametri economici dell'Ente
2. Analisi strategica delle condizioni interne
  - a) Servizi pubblici
  - b) Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi
  - c) Gestione delle risorse umane
  - d) Coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica
3. Modalità di rendicontazione
4. Stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi strategici alla data del 30 giugno (art. 147 ter TUEL 267/2000)

### Sezione Operativa (SeO)

#### Parte I

1. Descrizione dei programmi e obiettivi operativi per il periodo 2017 - 2019
2. Indirizzi agli organismi partecipati
3. Valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento
4. Fabbisogni di risorse finanziarie
5. Obiettivi di pareggio.

#### Parte II

1. Programmazione dei lavori pubblici
2. Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019
3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali
4. Programmazione degli acquisti di beni e servizi

SEZIONE STRATEGICA  
(SeS)

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2021.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

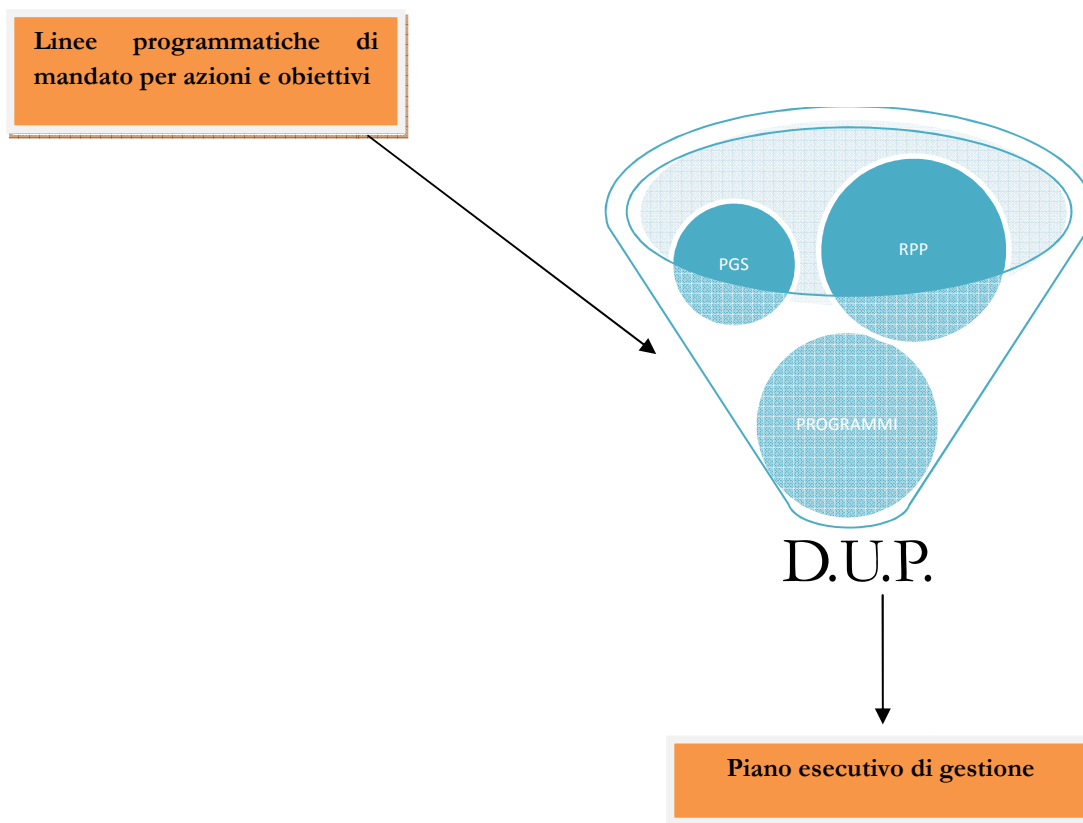
Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel 2016 nel Comune di Cogoleto si sono svolte le elezioni amministrative. Il programma elettorale del Sindaco è stato tradotto nelle Linee Programmatiche di Mandato approvate dal Consiglio comunale, che costituiscono la fonte per l'elaborazione del Documento Unico di Programmazione. Nello schema allegato sub lettera A) sono sintetizzati gli obiettivi strategici contenuti nelle linee di mandato collegati a ciascuna missione nella quale è strutturato il Bilancio. In questo documento vengono successivamente declinati gli obiettivi da strategici ad operativi per ciascuna area strategica.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

### Il sistema dei documenti di programmazione



## 1. Analisi strategica delle condizioni esterne

Tra gli elementi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno rappresentare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, al fine di capire con quali premesse ed in quali condizioni, il Comune si trova – e si troverà – ad operare.

### *A) Scenario economico internazionale e obiettivi individuati dal Governo*

Il quadro economico congiunturale si avvicina alla metà dell'anno 2016 con un'incertezza crescente che si manifesta in particolare negli indicatori di fiducia e negli indicatori del ciclo economico. L'effetto Brexit appare sempre più dirompente come emerge dalle continue revisioni al ribasso della crescita del Pil globale e di conseguenza del Pil italiano.

Nel 2016 la crescita è attesa proseguire il suo cammino, nonostante un quadro europeo e internazionale di elevata difficoltà e fragilità, tenuto conto anche del rallentamento delle grandi economie emergenti, della perdurante lentezza della ripresa europea e dell'impatto economico ed emotivo degli attacchi terroristici e dell'andamento dei mercati finanziari internazionali. Il nuovo scenario, però, deve fare i conti con la Brexit e con il conseguente peggioramento del quadro macroeconomico internazionale. Va sottolineato che la caduta del prezzo del petrolio sostiene la domanda interna nei paesi consumatori quali l'Italia, ma riduce consumi e importazioni dei paesi produttori, verso cui le esportazioni italiane erano cresciute molto fino al 2014. Inoltre il tasso di cambio dell'euro si è recentemente apprezzato su base ponderata portandosi al livello più elevato da inizio 2015.

[Il DEF è il principale strumento](#) con cui si programmano l'economia e la finanza pubblica (e non solo) in Italia: il governo lo presenta annualmente al Parlamento per l'approvazione, anche se poi le misure descritte possono essere corrette e modificate soprattutto con la Legge di Stabilità.

Nel mese di aprile il Governo ha presentato il Documento di Economia e Finanza con il quale è stata disegnata la strategia economica per il Paese. Si è giunti al terzo Documento di Economia e Finanza per dare seguito alla relativa programmazione economica pluriennale. Il percorso è iniziato nel 2014 con gli obiettivi, ormai noti, di rilanciare la crescita e l'occupazione.

Dalle [154 pagine pubblicate dal Ministero](#) emerge che l'economia italiana nel 2015 è tornata a crescere, seppur non ai livelli attesi. Lo scenario internazionale che in questo momento si caratterizza per le sue criticità ha influito in questo ridimensionamento della crescita e nemmeno il quantitative easing della BCE è riuscito a dare una sterzata decisa alla situazione economica europea. Anche nel 2017 sarà chiesta più flessibilità all'Europa, fissando il deficit all'1,8%: circa 11 miliardi di euro aggiuntivi (che si sommano ai 16 miliardi dello scorso anno).

L'azione che il Governo intende continuare a percorrere prevede:

- la riforma strutturale del Paese per stimolare gli investimenti, privati e pubblici;
- una politica di bilancio, UE permettendo, orientata alla crescita ed al consolidamento delle finanze pubbliche per ridurre progressivamente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione della pressione fiscale, migliorando la spesa e l'efficienza della pubblica amministrazione;
- potenziare lo sviluppo d'impresa e la competitività del sistema Italia.

Nell'ambito delle **stime**: l'ISTAT ha registrato un tasso di crescita dello 0,8% in termini reali; i consumi in flessione nei mesi invernali sembrano dare segnali espansivi in particolare verso alcune componenti dei consumi durevoli, quali gli acquisti di autovetture; pare stabilizzarsi il rapporto debito/Pil nel 2015 e si stima per il 2016 una riduzione dal 132,7% al 132,4% con la speranza di arrivare nel 2019 fino al 124,3%; per l'inflazione, si prevede un tasso all'1,3% nel 2017; la disoccupazione viene stimata in diminuzione all'11,4% nel 2016.

La crescita comunque si incrementerà nei prossimi anni, stima il governo, all'1,4% nel 2017 e all'1,5% nel 2018.

Sul fronte dell'indebitamento netto, l'esecutivo stima per quest'anno un deficit in calo dal 2,6% al 2,3% del Pil. Nella legge di Stabilità 2016 il deficit era però aumentato al 2,4% per l'uso di tutti i margini di flessibilità europei (compresa la clausola migranti). I conti potrebbero quindi essere corretti per via amministrativa per circa 2,5-3 miliardi grazie alle entrate residue della voluntary disclosure e dalla maggiore Iva derivante da più accertamenti e miglior funzionamento dell'Agenzia delle entrate. Per il prossimo anno, come detto, il disavanzo si attesterà all'1,8% contro l'1,1% indicato a settembre. Il rapporto deficit/Pil scenderà allo 0,9% nel 2018.

Il Pil nominale (quello che tiene conto dell'inflazione) viene previsto al 2,2% nel 2016 per poi salire fino al 3,1% nel 2017 e al 3,2% nel 2018, anche per tenere fede agli impegni sulla riduzione del rapporto debito-Pil. L'inflazione viene stimata all'1,3% nel 2017 e all'1,6% nel 2018.

La crescita del Pil sarà trainata dall'aumento degli investimenti pubblici e da una riduzione del carico fiscale. Nel 2016 la pressione fiscale, secondo le previsioni, scende infatti al 42,8% del Pil. Continua a diminuire anche la spesa per gli interessi sul debito rispetto al Pil. Secondo le stime indicate nel Def gli interessi passano dal 4,2% del 2015 al 4% nel 2016 e al 3,8% nel 2017. Il che potrebbe portare nei mesi prossimi a un tesoretto da utilizzare in legge di Stabilità.

Il miglioramento delle condizioni economiche – si legge nel Def - si rifletterà, infine, sul mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione al 10,6% a fine periodo, accompagnato da una dinamica ancora contenuta del costo del lavoro, grazie ad una maggiore produttività e una moderata crescita salariale.

**Il programma nazionale di riforma**, allegato al Def, prevede essenzialmente il proseguimento della politica economica fin qui avviata. Riforme strutturali, attuazione della riforma della Pubblica amministrazione, azioni sulle sofferenze bancarie, riduzione delle tasse (nel 2017 è previsto il taglio dell'Ires e nel 2018 quello dell'Irpef), sgravi alle imprese, liberalizzazioni, attuazione del Jobs act e della riforma della scuola, lotta alla povertà, interventi sulla sicurezza, spending review, privatizzazioni, legge sul conflitto di interessi, riforma della contrattazione aziendale. Nessun riferimento invece a una **riforma delle pensioni** con la flessibilità in uscita auspicata anche dalla maggioranza né, ed era nelle previsioni, agli 80 euro alle pensioni minime.

Molto si continua a puntare sulle **privatizzazioni** e sulla vendita di immobili pubblici. Le entrate da questo comparto vengono fissate allo 0,5% del Pil nel 2016 e allo 0,3% nel 2019. Si parla della cessione del 49% dell'Enav, della vendita di quote di Fs e di “altre operazioni” che potrebbero essere l'ulteriore cessione di quote di Poste Italiane.

Per quanto riguarda la **spending review**, il Def stima un effetto nel 2016 che toccherà i 25 miliardi di euro per poi aumentare a 27,6 miliardi nel 2017 e circa 28,7 miliardi nel 2018, con una riduzione della spesa dei ministeri di 2,7 miliardi quest'anno e nuovi interventi anche nel comparto difesa.

Sempre nell'ottica della spending il governo punta, con la nota di aggiornamento di ottobre, a presentazione “l'annuale di **riordino delle spese fiscali** (tax expenditures)” da revisionare ogni cinque anni. Si tratta di tutta quella giungla di sconti fiscali che spesso si sovrappongono e che da anni si vuole riordinare.

Un altro capitolo su cui l'esecutivo punta per una ripresa più rapida, e contenuto nel Pnr, è il decreto “Finanza per la crescita” che dovrebbe essere varato a breve. Si tratta di un provvedimento che avrà il suo fulcro in uno stimolo agli investimenti con l'**esenzione totale dal capital gain** per chi investe in bond emessi da piccole e medie imprese.

Infine per il 2016 il governo “si concentrerà su una riforma della contrattazione aziendale con l'obiettivo di rendere esigibili ed efficaci i contratti aziendali e di garantire la pace sindacale in costanza di contratto. I

contratti aziendali potranno altresì prevalere su quelli nazionali in materie legate all'organizzazione del lavoro e della produzione", come si legge in una parte del Programma nazionale di riforma.

Le **strategie di riforma per l'Italia**, in sintesi e tra le principali, attengono: la competitività e gli investimenti; le riforme istituzionali; la Pubblica Amministrazione; la Giustizia; il sistema bancario; la finanza per la crescita; la concorrenza; l'istruzione e la ricerca; la riduzione degli squilibri territoriali; la lotta alla povertà; l'imposizione fiscale; la revisione della spesa pubblica e le privatizzazioni.

### ***B) Scenario economico regionale e obiettivi individuati dalla Regione***

Il Documento di programmazione regionale 2016/2018 è stato adottato dal Consiglio regionale in data 23/12/2015 con atto n. 41, che definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

Il quadro prospettico delineato dalle previsioni sembra definire l'anno corrente come l'anno della svolta economica: il PIL ligure dovrebbe registrare un segno positivo, anche se molto contenuto. La timida ripresa sarà evidente in particolare nella spesa per consumi delle famiglie e negli investimenti fissi lordi che, già dall'anno in corso, registreranno un tasso di crescita positivo (rispettivamente dello 0,6 per cento e dell'1,8 per cento) sostenendo la crescita complessiva (+0,6 per cento). Nel confronto con le regioni del Centro Nord, la Liguria mostra un aumento dell'indicatore della spesa per consumi inferiore alla media. I consumi infatti smetteranno di contrarsi, ma l'incremento sarà comunque ancora modesto a causa principalmente dell'atteggiamento cauto delle famiglie, il cui reddito è stato falciato dalla crisi e le cui aspettative inerenti il mercato del lavoro ligure risultano deboli almeno nel breve periodo. Il biennio 2017-2018 dovrebbe consolidare le crescite ormai avviate, seppure nel 2018 gli investimenti fissi lordi mostreranno una lieve frenata nel sentiero di crescita. La crescita complessiva si attesterà al di sopra dell'1 per cento a partire dal 2017.

Le difficoltà economiche affrontate dalle famiglie liguri determineranno un sentiero di crescita frenata che si stabilizzerà per tutto il periodo 2015-2018 attorno allo 0,6-0,7 per cento, con una crescita dunque dimezzata rispetto al comparto Nord-Ovest.

L'analisi delle stime del valore aggiunto settoriale mostra la grande difficoltà in cui versa il settore dell'agricoltura che dovrà attendere fino al 2018 per poter registrare un tasso di variazione negativo prossimo a -1 per cento. L'industria invece dovrebbe riuscire a invertire la tendenza fornendo primi e timidi segnali di ripresa. I servizi continueranno nel loro sentiero di crescita avviato già nel 2015 arrivando ad attestarsi su livelli prossimi al 1,7-1,8 per cento nel 2017 e 2018. Il settore delle costruzioni sembrerebbe in grado di mostrare un'inversione di tendenza e registrare una prima variazione positiva (+1,1 per cento), confermata negli anni successivi in cui dovrebbe registrare una crescita in progressivo aumento fino ad arrivare nel 2018 a raggiungere tassi di crescita prossimi al 2 per cento (+1,8 per cento).

L'economia ligure ha mostrato tutta la sua debolezza nell'affrontare l'ondata recessiva conseguente alla crisi economico-finanziaria complessiva ulteriormente aggravata dalla riduzione di risorse pubbliche e dall'aumento dei prelievi fiscali stabiliti dalla programmazione finanziaria nazionale. È emersa con maggiore insistenza la fragilità della situazione economica delle famiglie liguri, caratterizzate da nuclei anziani, pensionati, monoreddito, con fragilità sociali e grandi necessità sanitarie inducendo sia una ricomposizione nelle scelte di spesa sempre più orientata ai bisogni primari sia una riduzione del reddito disponibile reale e dunque della capacità di spesa che ha portato ad una compressione della possibilità di sviluppo dei consumi delle famiglie.

Il Programma di Governo della decima legislatura è suddiviso in quattro macro-aree: governance, ambiente e territorio, sviluppo dell'economia e dell'occupazione, sanità e servizi alla persona; per ogni macro-area sono previste le azioni di intervento.

La definizione delle grandezze che andranno a costituire le risorse finanziarie di competenza della Regione per il triennio da utilizzare per le azioni di intervento risulta particolarmente difficoltosa a causa di diversi fattori concomitanti fra cui: la congiuntura economica nazionale che comprime le entrate di natura tributaria soprattutto l'Imposta sulle attività produttive, si riduce anche il recupero dell'evasione a causa della compressione del reddito disponibile delle famiglie, indice di una maggiore difficoltà economica diffusa, della mancanza di lavoro e quindi di fonti di finanziamento. In aggiunta a tali concause si continuano a



riverberare gli effetti delle manovre di finanza pubblica statale che chiedono contributi sempre più impegnativi sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento agli enti territoriali ed in particolare alle Regioni.

L'alea di incertezza che incombe su tutti i tributi trasferiti o compartecipati dallo Stato (compartecipazione IVA e Fondo nazionale TPL ovvero accisa gasolio) rendono impossibile l'elaborazione di qualsiasi quadro prospettico pluriennale vista l'indefinitezza delle principali grandezze in gioco e consentono esclusivamente di immaginare a legislazione vigente un quadro finanziario tendenziale fondato sulle principali voci al netto di eventuali modificazioni di legge statale. L'effetto cumulato degli ultimi anni registra un contributo complessivo riferito alla sola regione Liguria di quasi un miliardo di euro.

In questo orizzonte il bilancio regionale 2016-2018 vede una contrazione ulteriore delle risorse disponibili e un irrigidimento del quadro sulla spesa obbligatoria ed incompressibile. Gli equilibri di legge e l'orizzonte del pareggio di bilancio in vigore dal 2016 oscurano le possibilità di rimettere in circolo eventuali economie delle gestioni precedenti e l'opportunità di finanziare investimenti con lo strumento dei disavanzi finanziati da mutuo autorizzato e non contratto viene per sempre abbandonata dal 2016.

All'interno di questo quadro la Regione Liguria dovrà garantire il finanziamento integrale della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 attraverso un contributo crescente di risorse di bilancio per consentire l'avvio di attività e progetti approvati dalla Commissione Europea. Il finanziamento del trasporto pubblico regionale su ferro e su gomma garantito attraverso il Fondo Nazionale per il Trasporto Pubblico e un cospicuo apporto di risorse regionale esige nuove risorse sia per i contratti di servizio che per gli investimenti. Le politiche sociali, nell'incertezza dei fondi di provenienza statale, assicurano misure di sostegno alle fasce deboli della popolazione ligure che non possono venire meno in questa fase di congiuntura economica e richiedono un cospicuo intervento regionale nei confronti degli enti locali, delle famiglie e dei singoli utenti dei servizi.

L'Amministrazione Regionale è consapevole della necessità, soprattutto nell'attuale contesto macroeconomico, di provvedere ad un'attenta e proficua gestione del patrimonio immobiliare, in quanto il bene immobile rappresenta pur sempre la forma di investimento più solida e garantita, rispetto alle altre forme di investimento, più volubili ed aleatorie.

La Regione, pertanto, ha attuato un costante monitoraggio in relazione ai beni che lo Stato, attraverso l'Agenzia del Demanio, potrà rendere disponibili al fine di valutarne la possibile acquisizione al proprio patrimonio. Da diversi anni a questa parte, la Regione Liguria e tutte le società da essa partecipate, sta perseguendo un percorso di contenimento della spesa pubblica, volto alla ricerca di nuovi margini di efficienza della spesa medesima.

Stante quanto sopra rappresentato, la Regione Liguria intende continuare sulla strada virtuosa intrapresa, adottando misure di contenimento della spesa, analoghe a quelle adottate sino ad oggi.

### ***C) Contesto socio economico e analisi del territorio***

#### *C1) Caratteristiche generali della popolazione*

La popolazione, in seguito al calo fisiologico registrato in occasione della revisione effettuata nell'ultimo censimento, è tornata a crescere.

Popolazione al 31/07/2015	9161
Popolazione legale al censimento 2011	9145
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	9165
di cui: maschi	4.383
femmine	4.782
nuclei familiari	4.537
comunità/convivenze	3
Popolazione all' 1.1.2015	9.151
Nati nell'anno	68
Deceduti nell'anno	119
saldo naturale	-61
Immigrati nell'anno	284
Emigrati nell'anno	214
saldo migratorio	70

Popolazione al 31.12.2015	9.165
di cui	
In età prescolare (0/6 anni)	407
In età scuola obbligo (7/14 anni)	668
In forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)	1117
In età adulta (30/65 anni)	4482
In età senile (oltre 65 anni)	2491
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	
2011	0,69%
2012	0,73%
2013	0,76%
2014	0,68%
2015	0,78%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	
2011	1,36%
2012	1,21%
2013	1,30%
2014	1,30%
2015	1,29%

## C2) Condizione socio-economica delle famiglie

### **Anno 2015 (redditi 2014) – IRPEF persone fisiche**

Numero contribuenti 6.916

Reddito complessivo 151.349.759,00

Reddito medio pro capite 22.169,29

I nuclei familiari sono composti mediamente da 2 persone

Numero contribuenti che dichiarano reddito da fabbricati 3439 pari al 49,72% del totale, con reddito complessivo di € 7.052.142,00, pari al 4,66% del reddito complessivo e un reddito medio di € 2.050,64.

Il reddito medio procapite è inferiore al reddito medio procapite su base provinciale di € 22.852,22 del 2,99%.

Il Comune di Cogoleto è rappresentato da un nucleo abitativo esteso sulla fascia costiera, da due frazioni nell'immediato entroterra (Sciarborasca e Lerca) e da numerose case sparse.

La forte presenza di insediamenti industriali attivi fino agli anni '90, dopo il notevole ridimensionamento della ditta "Tubi Ghisa" e la chiusura della fabbrica "Stoppani", ha lasciato spazio ad una accentuazione della vocazione turistica del paese.

Negli ultimi anni, si è notevolmente incrementata la funzione di residenzialità di nuclei familiari.

E' presente una forte componente anziana nella popolazione, sia residente dalla nascita, sia immigrata in età pensionabile dalle regioni del Nord Italia per motivi di maggiore gradevolezza climatica.

Permane una notevole presenza di stranieri inseritisi nel tessuto sociale del paese, a volte con buona integrazione, a volta con situazioni di disagio economico, psicologico e sociale in genere. Le vicende economiche a livello nazionale e locale si sono ripercosse con intensità su tali cittadini, con conseguente perdita del lavoro. Si è verificato in alcuni casi il rientro al Paese d'origine.

Le aree di rischio prevalenti sono quelle legate alla dipendenza da sostanze in età giovanile, a fronte di scarsità di strumenti di prevenzione e analisi del disagio.

Sono in notevole aumento le dipendenze da alcool e da gioco di persone in età adulta e con responsabilità familiari, con conseguenze drammatiche sui nuclei familiari di appartenenza, come sotto evidenziato.

Inoltre, nella difficile situazione economica e lavorativa attuale, sono in aumento le problematiche legate all'abitare (sfratti, morosità, ecc) a fronte di minori risorse pubbliche a sostegno di tale aspetto.

Permane il notevole impegno professionale e finanziario dei Servizi Sociali rispetto all'area minori, con interventi di tutela (inserimenti in comunità educative, affidi familiari, incontri protetti) e di sostegno alla genitorialità (affidi educativi, sostegno tramite consulente psicologo, consulenza e segretariato sociale, esenzioni scolastiche, aiuto economico).

I punti di aggregazione all'interno del paese sono costituiti in gran parte dalle varie Associazioni di volontariato, ricreative, culturali e sportive con le seguenti caratteristiche rispetto alle fasce d'età :

- giovani : Associazioni sportive; Associazioni di volontariato (C.R.I., Croce d'Oro, Agesci);
- adulti : Associazioni di volontariato (spesso di "servizio ad altri"); Associazioni di categoria (es.: Alpini);
- anziani : Centro sociale 3° Età - Associazioni di volontariato (AUSER, AVO, UNITRE).

Molte Associazioni comprendono tutte le fasce d'età e svolgono quindi anche una funzione di amalgama sociale tra le diverse generazioni; altre Associazioni anche se non costituzionalmente rivolte all'aiuto, svolgono attività rivolte alle fasce più giovani, divenendo anch'esse quindi "di servizio" alla Cittadinanza.

Il panorama delle Associazioni si arricchisce con nuove associazioni e soprattutto con il maggiore lavoro di rete e di collaborazione tra il Volontariato del territorio. Le associazioni hanno costituito importanti interlocutori per la Civica Amministrazione e per gli operatori.

Molteplici iniziative sono state realizzate.

Un ulteriore ruolo di affiancamento agli operatori sociali viene svolto dalla Caritas parrocchiale che collabora all'appoggio alle famiglie in difficoltà.

Il lavoro di rete svolto da anni dal Comune con il terzo settore ha contribuito ad una migliore conoscenza tra Associazioni diverse e spesso vengono realizzate attività con compartecipazione e aiuto reciproco.

Inoltre sempre più prende consistenza l'attività sociale svolta dalle Associazioni in collaborazione e su mandato comunale con conseguente partecipazione finanziaria pubblica, per la realizzazione di interventi ed azioni a sostegno delle fasce deboli.

Ugualmente, sia a livello regionale che locale, le Associazioni sono chiamate alla collaborazione anche nel momento di co-progettazione dei servizi.

Inoltre, altri progetti specifici di sostegno alle fasce deboli possono essere realizzate a livello di Distretto Sociosanitario, in collaborazione tra i vari Comuni facenti parte del DSS n. 8 ed i diversi servizi dell'Asl 3 Genovese.

Le richieste più frequentemente portate all'attenzione dell'Ambito Territoriale Sociale n. 31 riguardano principalmente:

Problema casa : mancanza di alloggio dovuto a sfratti con impossibilità di reperire un'abitazione stabile e a costi accessibili; costo eccessivo degli affitti mensili;

Lavoro : Estrema difficoltà a reperire attività lavorative stabili soprattutto per donne in necessità, sole e generalmente con figli a carico. Tale bisogno è spesso esteso anche ad altre fasce sociali deboli (invalidi civili, portatori di handicap).

Difficoltà economiche : Tale problematica attraversa numerose fasce deboli, sia in età giovane o adulta, sia in età avanzata in presenza di basso reddito ed elevate spese di mantenimento, di alloggio e di cure sanitarie.

Per la frequente riduzione di risorse a fronte di una domanda in continuo aumento e per garantire quindi i servizi senza penalizzare le fasce deboli della popolazione e aumentare le disuguaglianze, si pone con forza l'esigenza di un utilizzo attento e fortemente razionale delle risorse assegnate.

### *C3) Caratteristiche generali del territorio*

TIPO DI TERRITORIO: costiero collinare – comune montano ai fini fiscali

SUPERFICIE: Kmq. 20,36

RISORSE IDRICHE: Fiumi e torrenti n° 2

STRADE:

Autostrade	Km. 4
Statali	Km. 3
Provinciali	Km. 14,21
Comunali	Km. 46
Vicinali	Km. 47

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

In corso di revisione

*C4) Strutture e attrezzature dell'Amministrazione*

ASILI NIDO	n. 2	posti 40
SCUOLE MATERNE	n. 3	posti 209
SCUOLE PRIMARIE	n. 3	posti 385
SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	n.1	posti 205
RETE ACQUEDOTTO	Km. 80	
AREE VERDI E GIARDINI N. 8	Estensione aree verdi Hq.	0,88
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Punti luci n.	2400
RACCOLTA RIFIUTI	Rifiuti raccolti (2015)	Ton. 4.732,20 con percentuale di raccolta differenziata su base annua pari al 47,98.
MEZZI DI TRASPORTO		
Mezzi operativi	n. 4	
Motoveicoli	n. 1	
Autoveicoli	n. 19 di cui due mezzi della protezione Civile in comodato d'uso dalla Regione Liguria	
ATTREZZATURE INFORMATICHE		
Personal computer	n. 73	
Fotocopiatrici di rete	n. 10	
Stampanti	n. 10	
Fax	n. 9	
Scanner	n. 1	
Telefonia mobile	n. 25	

*C5) Economia insediata al 30 giugno 2016*

Il settore dell'artigianato registra n. 251 insediamenti con inoltre la presenza sul territorio di:

- n.14 attività di acconciatore
- n.3 attività di estetista
- n.1 operatore del benessere.
- n.2 panificatori
- . 12 (2 attività insediate nel primo semestre 2016) attività di tipo artigianale aperte al pubblico sett. non alimentare
- 5 attività di tipo artigianale aperte al pubblico sett. alimentare

Per quanto riguarda il settore del commercio nel periodo 1 gennaio-30 giugno 2016 si è registrata 1 comunicazione di inizio attività a fronte di 4 comunicazioni di cessazione di attività.

Pertanto al 30 giugno 2016 insistono sul territorio:

- n.145 esercizi di vicinato
- n.2 medie strutture in prevalenza alimentare
- n.1 media struttura non alimentare

Inoltre

Il settore commercio su aree pubbliche su posteggio ha registrato la decadenza di concessione di posteggio ad un produttore agricolo e pertanto sono presenti sul locale mercato settimanale 64 operatori e n.4 produttori agricoli.

Il settore della somministrazione non ha registrato variazioni e quindi sono presenti:

- n.69 esercizi
- n.1 chiosco stagionale
- n.1 chiosco annuale

Relativamente alle attività ricettive si è registrata la comunicazione di inizio attività di n.1 “appartamento ammobiliato ad uso turistico” e pertanto insistono sul territorio:

- n.12 stabilimenti balneari
- n.1 spiaggia libera attrezzata
- n.9 alberghi
- n.1 residenza turistica alberghiera
- n.2 parchi vacanze
- n.2 case per ferie
- n.24 case ed appartamenti per vacanze
- n.2 bed & Breakfast
- n.1 agriturismo
- n.10 agenzie immobiliari
- n.1 appartamento ammobiliato ad uso turistico

*C6) Movimento Turistico:*

Dati al 08.08.2016 :

Arrivi	n. 6738 (- 12,62% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)
Presenze	n. 21998 (+3,21% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

## D) Parametri economici dell'Ente

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate e l'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso si riportano i principali indicatori finanziari di bilancio dell'ultimo triennio.

### INDICATORI FINANZIARI

		2013	2014	2015
<b>Autonomia finanziaria</b>	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	86,435	84,56	90,69
<b>Autonomia impositiva</b>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	58,367	55,61	58,62
<b>Pressione finanziaria</b>	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	1.231,68	1.102,22	1.115,34
<b>Pressione tributaria</b>	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	831,72	724,94	720,91
<b>Intervento erariale</b>	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	98,15	92,31	55,24
<b>Intervento regionale</b>	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	92,47	98,70	53,35
<b>Incidenza residui attivi</b>	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	24,191	37,111	40,16
<b>Incidenza residui passivi</b>	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	39,017	20,316	25,75
<b>Indebitamento locale pro capite</b>	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	518,21	390,60	166,86
<b>Velocità riscossione entrate proprie</b>	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$	90,542	88,797	87,73
<b>Rigidità spesa corrente</b>	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Quote ammor. nto mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	32,796	41,738	31,19
<b>Velocità gestione spese correnti</b>	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	76,915	81,897	79,73
<b>Redditività del patrimonio</b>	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	9,081	2,54	6,33
<b>Patrimonio pro capite</b>	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	919,17	1.420,94	1.363,43
<b>Patrimonio pro capite</b>	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	18,95		
<b>Patrimonio pro capite</b>	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	2.064,69	2.049,26	2.047,77
<b>Rapporto dipendenti / popolazione</b>	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$	0,975	0,972	0,942
<b>Rispetto del patto di stabilità interno</b>		SI	SI	SI

## 2. Analisi strategica delle condizioni interne

### A) Servizi Pubblici

#### A1) Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'articolo 112 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali (D.Lgs. 267/2000) stabilisce che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Nel corso degli ultimi 15 anni si sono susseguiti numerosi interventi legislativi sulla materia dei servizi pubblici locali. Tuttavia non esiste attualmente una disciplina organica a livello nazionale per la regolazione di tali servizi, in particolare per quelli di rilevanza economica: il quadro normativo applicabile è dunque quello risultante dall'insieme delle direttive europee, di alcune norme nazionali e regionali, nonché delle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici (distribuzione di gas naturale, distribuzione di energia elettrica, gestione delle farmacie comunali).

I servizi pubblici locali sono gestiti sia in economia mediante utilizzo del personale comunale che in appalto di servizi secondo la normativa vigente.

L'Amministrazione comunale eroga un significativo numero di servizi pubblici anche con modalità differenti rispetto alla gestione diretta, quali:

- **gestioni in forma associata**, stipulando patti con altri enti per il raggiungimento di finalità comuni ad un territorio più vasto;
- **concessioni esterne**, privilegiando le economie di scala e l'economicità realizzabile a mezzo delle gestioni private;
- **organismi gestionali esterni**: enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati.

In sintesi i principali servizi comunali e la loro forma di gestione:

Servizio	Struttura	Modalità di affidamento
Fornitura carburanti e lubrificanti	Economato	Affidamento convenzione CONSIP
Assicurazioni e Broker assicurativo	Economato	Gara e incarico diretto
Incarichi legali	Sviluppo territoriale affari legali	Incarico professionale sulla base albo costituito con gara
Cancelleria, stampati, libri, pubblicazioni, toner.	Economato	MEPA e convenzioni regionali forniture beni e servizi in economia
Manutenzioni software	Uffici vari	MEPA
Fornitura energia elettrica	Lavori pubblici e ambiente	Adesione consorzio ARE Liguria e ha espletato la gara per conto degli enti aderenti
Fornitura gas metano	Lavori pubblici e ambiente	Adesione consorzio ARE Liguria e ha espletato la gara per conto degli enti aderenti
Fornitura acquedotto e depurazione	Lavori pubblici e ambiente	Affidamento a società partecipata
Manutenzione centrali termiche	Lavori pubblici e ambiente	Gara ufficiosa con procedura negoziata
Manutenzione verde pubblico	Lavori pubblici e ambiente	Gestione diretta e convenzione con cooperativa sociale
Telefonia fissa e mobile	Economato	Affidamento con convenzione CONSIP e MEPA
Servizio di tesoreria comunale	Ragioneria e contabilità	Cottimo fiduciario dopo gara ad asta pubblica andata deserta

<b>Servizio</b>	<b>Struttura</b>	<b>Modalità di affidamento</b>
Formazione del personale	Programmazione risorse	Affidamenti diretti
Sicurezza nei luoghi di lavoro	Lavori pubblici e ambiente	Gara ad asta pubblica
Manutenzione hardware e software	Economato	Trattativa privata in base a reg. forniture beni e servizi in economia previa gara su MEPA
Servizio buoni pasto	Economato	Affidamento con convenzione CONSIP
Servizio di pulizia stabili	Economato	Affidamento con convenzione CONSIP
Mantenimento cani randagi	Polizia Municipale	Convenzione con associazione FEDERCACCIA
Servizio mensa scolastica	Servizio istruzione	Gara ad asta pubblica
Servizio trasporto scolastico	Servizio istruzione	Gara ad asta pubblica
Servizio assistenza alunni disabili	Servizio istruzione	Gara ad evidenza pubblica
Servizio trasporto scolastico alunni disabili	Servizio istruzione	Gara con Comune di Arenzano
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	Lavori pubblici e ambiente	Affidamento a società partecipata
Assistenza educativa ai minori	Servizi sociali	Affidamento con gara
Assistenza domiciliare	Servizi sociali	Gestione diretta e parte con gara
Servizi asili nido	Servizio istruzione	Gara ad asta pubblica
Servizio cimiteri	Lavori pubblici e ambiente	Gara ad asta pubblica
Acquisto medicinali	Servizio farmacia	Gara ad asta pubblica
Gestione impianti sportivi	Sviluppo territoriale affari legali	Convenzione con associazione sportiva CFFS -
Gestione e riscossione pubblicità diritti pubblica affissione	Ragioneria e contabilità	Affidamento diretto
Gestione parcometri	Polizia Municipale	Gara ad asta pubblica

Sono state approvate le seguenti forme di gestione:

<b>Struttura</b>	<b>Oggetto</b>	<b>Partecipanti</b>	<b>Durata</b>
Segreteria	Segretario comunale in convenzione	Comune di Varazze	1/1/2015 - 31/12/2019
Segreteria	Gestione Gare (C.U.C.)	Comune di Arenzano	Fino al 31/12/2016 con possibilità di rinnovo
Lavori pubblici e ambiente	Conferimento rifiuti solidi urbani	Comune di Varazze, Comune di Arenzano, Provincia di Savona Città Metropolitana di Genova	In corso di approvazione
Lavori pubblici e ambiente	Trasporto urbano	Comuni della provincia Città Metropolitana di Genova	Ultrannuale
Servizi sociali	Integrazione socio-sanitaria	Comune della Provincia di Genova inclusi nella ASL 3 e ASL 3	Ultrannuale

#### *A2) I costi e i fabbisogni standard*

La legge 5 maggio 2009, n.42 (legge delega sul federalismo fiscale), all'articolo 2, nel definire i principi e i criteri direttivi ai quali devono essere informati i decreti legislativi attuativi, precisa che i medesimi dovranno fare riferimento alla determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che,



valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica.

Nel contesto dello stesso articolo si prevede alla lettera m) il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali.

I comuni sono stati chiamati a compilare i questionari relativi alle funzioni fondamentali e a seguito dell'elaborazione dei dati è stato creato "OpenCivitas", il portale di accesso alle informazioni degli enti locali, un'iniziativa di trasparenza promossa dal Dipartimento delle Finanze e da SOSE, che permette:

- **CONOSCERE** i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard
- **CONFRONTARE** le prestazioni fra enti
- **VALUTARE** le scelte gestionali degli oltre 6.000 comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario.

### A3) Enti partecipati

Il Comune di Cogoleto non ha creato istituzioni e organismi interni per la gestione dei servizi comunali.

Possiede le seguenti partecipazioni azionarie:

Ragione sociale	Oggetto	Quota di partecipazione	Risultato di esercizio 2015
AMTER Spa	Gestore servizio idrico integrato	20,00%	242.565,00
SATER SPA	Gestore servizio igiene ambientale e cimiteri	51,00%	49.904,00
CENTRO MALERBA in liquidazione	Gestore servizi per la formazione	12,50%	-26.479,00
STL in liquidazione	Gestore sistema turistico locale	1,37%	42.821,00

Il Comune, attraverso la partecipazione alle assemblee dei soci delle società partecipate, per la parte di specifica competenza di ognuna, persegue gli obiettivi indicati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 30/03/2015 relativa al Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 comma 612 legge 190/2014), rendicontato con deliberazione del Consiglio Comunale n 10 del 22/03/2016 .

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 01/10/2015 l'Ente ha predisposto il primo Bilancio consolidato 2014 con le società AMTER e SATER ai sensi di quanto prescritto dall'art. 11 del Dlgs 118/2011 e dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs 118/2011).

La materia delle società partecipate è stata recentemente oggetto di revisione con il **testo unico in materia di società a partecipazione pubblica**, cosiddetto "decreto Madia"; tale norma impone, in sintesi, la chiusura o l'alienazione delle aziende troppo piccole, di quelle con più amministratori che dipendenti e, a livello complessivo, di quelle che non rientrano nei servizi pubblici locali o negli altri settori di attività consentiti per l'intervento della Pubblica Amministrazione.

Nell'arco di sei mesi gli enti proprietari dovranno scrivere piani di razionalizzazione delle loro società, che devono prevedere cessione, chiusura, fusione o razionalizzazione delle aziende fuori regola. Per blindare la procedura è stato già predisposto un modulo informatico standard che gli enti dovranno utilizzare.

L'altra novità di rilievo inserita nel testo di riforma delle "partecipate" concerne la **gestione degli esuberanti che saranno prodotti dalle alienazioni** e dagli obblighi di revisione degli organici anche per le società che "sopravvivono". Un ruolo di primo piano in tale circostanza viene affidato alle Regioni, le quali saranno tenute a favorire la mobilità territoriale: entro il raggio di tempo di 6 mesi dovranno trasmettere gli elenchi all'agenzia nazionale per il lavoro creata mediante il "Jobs Act". Le altre controllate, per effettuare le nuove assunzioni, dovranno estrarre dagli elenchi fino a giugno 2018, ma potranno evitare questo passaggio per i profili professionali più specifici (definiti in maniera più accurata nel testo finale della riforma).

## ***B) Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi***

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi accurata delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili nel periodo di mandato, sia per la gestione di parte corrente, sia per la gestione riguardante gli investimenti.

Accanto al nuovo quadro normativo, che assegna all'attività di programmazione un rilievo più incisivo nella scelta delle politiche pubbliche, continua tuttavia a persistere uno scenario di precarietà connesso alla quantificazione, da parte degli organi centrali, delle risorse da destinare ai servizi prestati dalle autonomie locali. La predisposizione e approvazione dei documenti di programmazione soffre quindi della mancanza di indicazioni utili a presentare un quadro significativamente attendibile delle disponibilità finanziarie, dirette e indirette, necessarie a definire un quadro altrettanto attendibile di programmi, azioni e attività da svolgere nel restante periodo di mandato.

Tale quadro finanziario verrà definito solo in occasione della prossima legge di stabilità.

L'analisi delle risorse che segue è quindi svolta a legislazione vigente alla data di presentazione del presente Documento.

Le ultime manovre di finanza pubblica, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione e riduzione della spesa e di contenimento del debito sovrano, tanto sul versante delle entrate quanto su quello delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali.

Le principali misure hanno riguardato:

- vincoli in materia di patto di stabilità interno;
- azzeramento dei trasferimenti statali;
- limitazioni di alcune tipologie di spesa;
- imposizione di vincoli alle politiche di prelievo fiscale locale.

In particolare la legge di stabilità 2016 (Legge 28/12/2015 n. 208) ha previsto il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali.

### ***ENTRATE CORRENTI***

Hanno natura tributaria, contributiva e perequativa, oltre che provenire dall'utilizzo dei servizi pubblici.

**1. Le entrate tributarie:** il loro gettito si presume stabile, fatta salva un'ulteriore possibile riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale. Le azioni programmatiche dell'amministrazione prevedono il mantenimento complessivo degli attuali livelli di pressione fiscale, con una revisione del carico fiscale, sia per consentire effetti redistributivi del reddito a favore delle fasce di cittadini meno abbienti, sia per recuperare e ridurre progressivamente il margine di evasione di alcuni tributi, in particolare la TARI, ridiventata tributo locale solo a partire dal 2014;

**2. I trasferimenti:** quelli statali sono previsti in misura stabile nel quinquennio e sono di ammontare particolarmente modesto. Quelli locali da parte di enti pubblici (Regione e Città Metropolitana) sono connessi a specifiche funzioni svolte (ad esempio in campo sociale) e quindi vincolati, oltre ad essere condizionati dalle disponibilità finanziarie degli enti erogatori.

**3. Le entrate extra tributarie,** (proventi derivanti dall'erogazione e/o vendita di servizi, dalla gestione di beni, controllo e repressione delle irregolarità e illeciti, ed entrate diverse) sono costanti nel periodo. Le tariffe per l'utilizzo dei servizi pubblici a domanda individuale saranno mantenute agli attuali livelli, operando, ove necessario e in relazione alle nuove gare, adeguamenti.

La politica di bilancio seguirà pertanto le seguenti linee:

- 1) le politiche tariffarie con l'applicazione della nuova ISEE saranno sottoposte a verifica, con lo scopo di aumentarne il livello di equità;
- 2) le politiche della spesa saranno orientate alla difesa nel mantenimento e nella riqualificazione, ove esistono margini, dei servizi erogati ai cittadini;
- 3) il buon funzionamento dell'organizzazione comunale e la trasparenza dell'azione amministrativa sarà perseguito.

Nel complesso, rispetto alle previsioni del bilancio assestato per il 2016, si effettua una manovra di contenimento della spesa.

### ***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***

Sono distinte, secondo la loro natura, in entrate da:

- Contributi agli investimenti: trattasi quasi esclusivamente di contributi regionali a valere su specifici interventi attinti attraverso bando;
- Altri trasferimenti in conto capitale: riguardano in particolare trasferimenti da imprese private;

- Alienazioni di beni materiali e immateriali: sono proventi che derivano dall'alienazione di parte del patrimonio comunale non direttamente funzionale alla prestazione di pubblici servizi. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 56-bis del D.L. 69/2013 come modificato in ultimo dal D.L. 78/2015 tali risorse devono essere destinate per il 10% all'estinzione di mutui e per la restante quota agli investimenti ;
- Altre entrate in conto capitale: riguardano i proventi delle urbanizzazioni primarie e secondarie, il costo di costruzione ed eventuali trasferimenti;
- Entrate da riduzione di attività finanziarie: trattasi dei proventi che derivano dall'alienazione di partecipazioni in organismi esterni;
- Accensione di mutui e prestiti: possono derivare, ma da alcuni esercizi non sono previste nei bilanci in quanto non compatibili con i vincoli di finanza pubblica del patto di stabilità prima e del pareggio di bilancio poi, dall'accensione di mutui o dall'emissione di prestiti obbligazionari.

#### *B1) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche*

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo, previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore ai 100.000 euro per cui dal prospetto rimangono esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che possono essere tuttavia significativi per un comune di medie dimensioni.

#### *B2) Programmi e progetti di investimenti in corso*

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, si riporta il prospetto recante gli investimenti finanziati negli anni precedenti e lo stato di attuazione.

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI

anno	Cap	Art	Descrizione	Importo impegnato	Pagato al 31/07/2016	Finanziamento
2013						
	3498		OPERE PROTEZIONE AMBIENTALE A DIFESA SPONDALE TORRENTE ARRESTRA A SEGUITO ALLUVIONE OTTOBRE 2010	€ 2.230.000,00	€ 73.314,92	CONTRIBUTO REGIONALE
2014	3115		REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE PASSEGGIATA DILEVANTE	€ 1.600.000,00	€ 821.538,89	CONTRIBUTO PARFAS MUTUO
2015	2040	3	ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI DON MILANI	€ 24.221,49	€ 0,00	ONERI
	2486	2	ADEGUAMENTO SPOGLIATOIO SCUOLE VIA GIOIELLO	€ 100.000,00	€ 90.378,03	MUTUO/CONTR. REG. CONCLUSO
	3098	3	INTERVENTI SU STRADE COMUNALI	€ 27.808,24	€ 27.352,25	ONERI CONCLUSO
	3524		INTERVENTI AREE GIOCO	€ 23.818,00	€ 23.805,86	AVANZO CONCLUSO
2016	2040	1	RIPARAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO ASILO RODARI	€ 2.153,18		ONERI
	2040	1	RIPARAZIONE UNITA' ROBUR SEDE MUNICIPALE	€ 341,60		ONERI
	2040	2	REVISIONE IMPIANTO ANTINCENDIO ARCHIVIO COMUNALE	€ 7.930,00		ONERI
	2040	2	CANCELLO DISICUREZZA UFFICIO P.M.	€ 1.342,00		ONERI
	2040	2	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DISPOSITIVI ANTINCENDIO	€ 6.476,49		ONERI
	2041		RIFACIMENTO LASTRICO VIA DATTILO - QUOTA PARTE	€ 43.153,35		ONERI
	2486	1	SERRAMENTI SCUOLA DILERCA	€ 13.165,79		ONERI
	2486	1	LAVORI ISTITUTO VIA GIOIELLO	€ 13.671,32		ONERI
	3098	3	PRONTO INTERVENTO	€ 22.997,00		ONERI
	3098	3	SEGNALETICA VERTICALE PISTA CICLABILE	€ 2.118,40		CONTRIBUTO REGIONALE
	3115	1	SEGNALETICA VERTICALE PISTA CICLABILE	€ 7.300,00		CONTRIBUTO REGIONALE
	3256		INTERVENTI SUL DEMANIO MARITTIMO	€ 9.760,17		CONTRIBUTO REGIONALE

### B3) Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La formazione delle previsioni delle entrate correnti è basata sulle seguenti linee di indirizzo:

- per quanto riguarda i tributi locali, dato il blocco degli aumenti, le aliquote sono confermate nella misura pari a quella applicata nell'anno precedente;
- l'abolizione della Tasi sull'abitazione principale e l'introduzione di molteplici agevolazioni sull'IMU e sulla Tasi dettate dalla Legge di stabilità 2016 hanno generato una riduzione delle entrate tributarie rispetto all'anno precedente non compensata integralmente dallo Stato nel calcolo del Fondo di Solidarietà comunale;
- la Tassa sullo smaltimento dei rifiuti è stimata sulla base dei costi del servizio che tengono conto dei benefici in termini di raccolta differenziata legati al sistema di raccolta porta a porta;
- adeguamento delle tariffe dei servizi alla persona non inferiore al recupero del tasso di inflazione tendenziale;
- ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di ridurre eventuali margini di evasione o insolvenza esistenti;

### B4) Spesa corrente e d'investimento necessaria per l'espletamento dei programmi

Nel triennio la spesa corrente è prevista in riduzione con tendenza a stabilizzarsi.

Analizzando i macroaggregati si prevede:

- una riduzione del costo del debito sia nella quota interessi che nella quota di rimborso capitale;
- una stabilità per l'acquisto di beni e servizi;
- incremento della spesa del personale per effetto del rinnovo contrattuale e dell'attuazione di quanto stabilito nel piano triennale del fabbisogno;
- salvaguardia del livello dei servizi erogati alla collettività, pur in presenza di stringenti vincoli di bilancio, attraverso la conferma degli stati previsionali complessivamente stanziati nel bilancio di previsione per i servizi fondamentali;

Per quanto riguarda le spese di investimento è in corso di elaborazione il Piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale. La scelta degli interventi sarà effettuata in accordo agli obiettivi strategici ed operativi elencati e compatibilmente con le regole di finanza pubblica relative al pareggio di bilancio.

Si rinvia alla parte prima della sezione operativa del presente DUP per ulteriori informazioni e dettagli in merito alla formazione degli stati previsionali di entrata e di spesa.

### B5) Gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie un ruolo non secondario assume la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL il patrimonio è costituito dall'insieme di beni e di rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza di ciascun ente.

Le decisioni di spesa che vengono autorizzate con l'adozione del Bilancio di Previsione sono influenzate dall'attuale situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio. Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del patrimonio suddivisi in attivo e passivo.

#### Rendiconto 2015

Descrizione	Importo €	Percentuale %
<b>ATTIVO</b>		
Immobilizzazioni immateriali	3.856,34	0,01
Immobilizzazioni materiali	37.693.010,64	80,55
Immobilizzazioni finanziarie	420.701,83	0,90
Rimanenze	194.562,75	0,42
Crediti	4.668.333,17	9,98
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0
Disponibilità liquide	3.784.840,76	8,09
Ratei e riscontri attivi	26.354,69	0,05
<b>TOTALE</b>	<b>46.791.660,18</b>	<b>100</b>

Descrizione	Importo	Percentuale
<b>PASSIVO</b>		
Patrimonio netto	16.418.665,64	35,09
Fondi per rischio e oneri	0,00	0
Trattamento di fine rapporto	0,00	0
Debiti	6.399.061,19	13,68
Ratei e riscontri passivi	23.973.933,35	51,23
<b>TOTALE</b>	<b>46.791.660,18</b>	<b>100</b>

Nel quinquennio sarà perseguito l'obiettivo di riorganizzazione, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio comunale, in particolare con attività di manutenzioni straordinarie degli immobili, destinazione degli spazi (a servizi dell'Ente e ad associazioni), ammodernamento degli impianti, dismissioni di immobili non funzionali alle attività dell'Ente, per un processo di valorizzazione del patrimonio.

#### B6) Indebitamento

##### Capacità di indebitamento a lungo termine

L'art. 1, comma 735, [L. 27 dicembre 2013, n. 147](#), a così modificato l'art. 204 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), in particolare, prescrive che "Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera **il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015**, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui ...".

La legge 243/2012 all'art. 10, come modificato dall'art. 2 della Legge 164/2016, introduce poi un doppio mercato, a livello regionale e nazionale, per il finanziamento delle spese di investimento con debito o con avanzo di amministrazione, che deve garantire il rispetto del saldo di finanza pubblica a livello della regione. Di seguito si espone il calcolo relativo al rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

##### Calcolo capacità di indebitamento:

Gettito entrate dei primi tre titoli del Consuntivo 2015	€	11.362.900,52
Limite di indebitamento 10%	€	1.136.290,05
Interessi in ammortamento al 01/01/2017	€	140.800,00
a dedurre contributi in annualità	€	8.050,00
<b>Capacità di impegno per ulteriore indebitamento</b>	<b>€</b>	<b>987.440,05</b>

Le percentuali degli interessi dei mutui in ammortamento nel triennio sono le seguenti:

anno 2017 (140.800,00-8.050,00)/ 11.362.900,52=	1,168%
anno 2018 (124.100,00-8.050,00)/ 11.362.900,52=	1,021%
anno 2019 (109.900,00-8.050,00)/ 11.362.900,52=	0,896%

La spesa complessiva di ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

anno	quota capitale	quota interessi	totale
2017	356.900,00	140.800,00	497.700,00
2018	312.000,00	124.100,00	436.100,00
2019	296.700,00	109.900,00	406.600,00

L'andamento del debito residuo potrà subire variazioni nel caso di operazioni di estinzione anticipata dei mutui.

Non è prevista né la contrazione di nuovi mutui né l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari.

##### Capacità di indebitamento a breve termine

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'articolo 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, come da ultimo modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 738 (legge di stabilità 2016) il quale stabilisce il comune può attivare una anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente (2015).

Il limite è così calcolato:

Entrate accertate nell'ultimo rendiconto approvato (anno 2015)	11.362.900,52
Limite delle anticipazioni di tesoreria (3/12 delle entrate accertate)	2.840.725,13

Nel corso del triennio non è previsto l'attivazione dell'anticipazioni di cassa ad eccezione del caso di eventuali deficit di cassa che dovessero verificarsi in corso d'anno, che dovessero impedire il rispetto dell'obbligo di procedere al pagamento delle spese entro 30 giorni dal ricevimento della fattura al protocollo.

#### *B7) Equilibri correnti, generali e di cassa*

La regola contabile prescrive che ogni anno considerato dalla relazione deve riportare, come totale generale, il pareggio tra gli stanziamenti di entrata ed uscita.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio.

I prospetti allegati al Bilancio riportano i risultati delle quattro gestioni proiettate nell'arco del triennio considerato. Per ciascuno degli anni è specificata l'entità dei mezzi finanziari impiegati per coprire i costi di funzionamento dell'intera struttura comunale (bilancio di parte corrente), la dimensione dei mezzi utilizzati per finanziare gli interventi infrastrutturali (bilancio degli investimenti), il volume degli stanziamenti legati ad operazioni puramente finanziarie e prive di significato economico (movimento di fondi e servizi per conto di terzi).

#### **C) Gestione delle risorse umane**

Il numero di dipendenti in servizio registra una costante riduzione negli anni, confermata anche nell'anno 2016, dovuta principalmente all'applicazione delle disposizioni normative in materia di limiti alla spesa di personale e regole sul turn over, in particolare per il riassorbimento del personale proveniente dalle ex-Province.

La diminuzione di personale negli ultimi 10 anni ha interessato 14 unità distribuite su tutte le categorie giuridiche compresi i dirigenti intesi come sommatoria di quelli a tempo indeterminato.

Per gli anni 2016 – 2017 – 2018 viene fissato al 25% rispetto alle cessazioni dell'anno precedente il tetto del turn over del personale (delle assunzioni di personale a tempo indeterminato). Unica eccezione la mobilità di personale da enti di area vasta.

Nella spesa di personale sono anche compresi gli stanziamenti delle risorse da destinare al salario accessorio dei dipendenti e dei funzionari responsabili.

Anche con riferimento specifico al salario accessorio per il personale dipendente sono stati riproposti dalla legge di stabilità vincoli simili a quelli già imposti nel passato (art. 9, comma 2-bis del D. L. n. 78/2010 convertito nella Legge n. 122/2010). La legge 208/2015 al comma 236 reintroduce il tetto alle risorse destinate al trattamento accessorio del personale che dal 1 gennaio 2016 non potrà superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 e sarà in ogni caso automaticamente ridotto in misura proporzionale al personale in servizio.

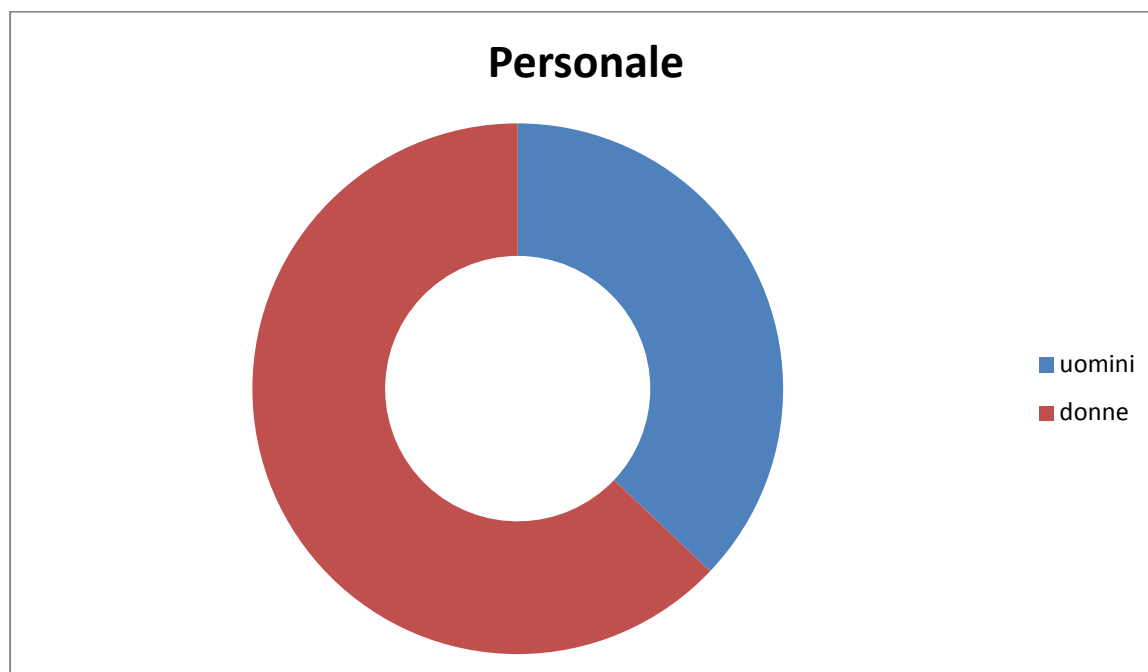
La situazione del personale al 31/07/2016 è quella riportata nelle tabelle sotto riportate.

## TOTALE PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	13	5
A.2	0	0	C.2	3	2
A.3	0	0	C.3	7	6
A.4	0	0	C.4	21	20
A.5	0	0	C.5	5	5
B.1	3	1	D.1	7	5
B.2	0	0	D.2	3	3
B.3	3	1	D.3	10	7
B.4	3	3	D.4	6	6
B.5	13	13	D.5	3	3
B.6	5	4	D.6	0	0
B.7	2	2	Dirigente	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>24</b>	<b>TOTALE</b>	<b>78</b>	<b>62</b>

### 1.3.1.2 - Totale personale al 31/07/2016:

di ruolo n.	86
fuori ruolo n.	0





PERSONALE IN PART TIME				
Categoria	Meno del 50%		Oltre 50%	
	uomini	donne	uomini	donne
D	-	4	-	-
C	-	5	-	2
B	-	-	-	-
A	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>9</b>	-	<b>2</b>

Il totale del personale è distribuito come segue:

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	14	12	B	2	2
C	11	8	C	5	4
D	8	6	D	7	6
<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	7	5	C	4	4
D	2	1	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	12	9	B	29	24
C	22	17	C	49	38
D	11	10	D	29	24
Dir	0	0	Dir	0	0
			<b>TOTALE</b>	<b>107</b>	<b>86</b>

Il personale è un fattore strategico per l'amministrazione comunale e, nel rispetto dei limiti posti dalla legge, nei prossimi anni il personale in termini numerici è previsto sostanzialmente in stabilità.

Verranno utilizzati pienamente gli spazi assunzionali e le forme di flessibilità previsti dalla legge, compatibilmente con le limitazioni imposte.

La spesa verrà mantenuta costante, nel limite massimo della spesa media del triennio 2011- 2013, così come consentito dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 286 del 27 dicembre 2006

#### ***D) Coerenza e compatibilità con i vincoli di finanza pubblica***

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e delle regioni a statuto ordinario. Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

La legge 12 agosto 2016 n. 164, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 29/08/2016, modifica definitivamente la L. 243/2012 e rende definitivo quanto già introdotto dalla Legge 208/2015 sopra citata. In particolare viene confermato l'unico obiettivo per gli enti costituito dall'equilibrio fra entrate finali e spese finali. L'inclusione del fondo pluriennale vincolato fra le entrate rilevanti sarà certa a partire dall'anno 2020, per il triennio 2017/2019 saranno le leggi di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, a stabilire l'introduzione del FPV.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Il **saldo finale di competenza** cosiddetto "pareggio di bilancio" ha le seguenti prerogative:

- coincide con l'unità di misura che ISTAT utilizzerà per il calcolo dell'indebitamento netto della PA;
- è funzionale al conseguimento degli obblighi di finanza pubblica, oltre che in linea con l'applicazione dei principi della nuova contabilità pubblica;
- l'obiettivo è favorire una ripresa significativa delle politiche locali rivolte agli investimenti, superando gli ostacoli fin qui imposti dal Patto di stabilità interno.

Nel prospetto allegato al Bilancio di previsione si riporta la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

### **3- Modalità di rendicontazione**

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi operativi (contenuti nel DUP) e obiettivi esecutivi (nel P.E.G.). L'attività di verifica e rendicontazione viene effettuata annualmente in occasione della verifica dello stato degli equilibri e in occasione della verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

A fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

### **4- Stato di attuazione degli obiettivi e programmi strategici alla data del 30 giugno 2016 (art. 147 ter Tuel 267/2000)**

Nel 2016 nel Comune di Cogoletto si sono svolte le elezioni amministrative, pertanto gli obiettivi strategici della precedente amministrazione sono stati rendicontati nella Relazione di fine mandato pubblicata nel sito internet dell'Ente.

SEZIONE OPERATIVA  
(SeO)

## PARTE PRIMA

### 1. DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI PER IL PERIODO 2017-2019

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi.

I servizi c/terzi, essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio.

Questo è il motivo per cui, al bilancio di previsione, è allegato il presente documento che copre un intervallo di tempo triennale. Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria.

Nelle schede allegate sub lettera B) (da b1 a b7) al presente documento sono sintetizzate per ciascuna area strategica e obiettivo strategico gli obiettivi operativi suddivisi riconducibili a ciascuna Missione e Programma in cui è suddiviso il Bilancio di Previsione.

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le risorse con cui le linee programmatiche possono tradursi in obiettivi di medio e breve periodo (per il triennio).

#### **OBIETTIVO STRATEGICO I – Miglioramento qualità della vita, pari opportunità e integrazione sociale e immigrazione**

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

*Programma 01 - Polizia locale e amministrativa*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Polizia Municipale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B1

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totali</i>	438.850,00	438.850,00	438.850,00
<i>Di cui già impegnate</i>	1.407,06	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 01 - Istruzione prescolastica

Programma 02 - Altri ordini di istruzione

Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Istruzione

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B1

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	1.326.010,00	1.293.010,00	1.293.010,00
<i>Di cui già impegnate</i>	108.185,02	89.242,11	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

*Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Istruzione

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

Responsabile Settore Sviluppo Territoriale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B1

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	95.470,00	95.470,00	95.470,00
<i>Di cui già impegnate</i>	3.815,65	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

*Programma 01 – Sport e tempo libero*

*Programma 02 – Giovani*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Servizi sociali

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

Responsabile Settore Sviluppo Territoriale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B1

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	162.250,00	161.250,00	160.850,00
<i>Di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

## Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

*Programma 01 – Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido*

*Programma 02 – Interventi per la disabilità*

*Programma 03 – Interventi per gli anziani*

*Programma 04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale*

*Programma 05 – Interventi per le famiglie*

*Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa*

*Programma 07 – Programmazione e governo della rete e dei servizi sociosanitari e sociali*

*Programma 08 – Cooperazione e associazionismo*

*Responsabili coinvolti:*

Segretario generale

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Istruzione

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

Responsabile Settore Servizi sociali

Responsabile settore Programmazione risorse e coordinamento amministrativo

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B1

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>Totale</i>	1.311.850,00	1.311.850,00	1.311.850,00
<i>Di cui già impegnate</i>	181.428,80	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

## Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

*Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Sviluppo territoriale

Responsabile Settore Farmacia

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B1

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	1.342.550,00	1.342.550,00	1.342.550,00
<i>Di cui già impegnate</i>	1.027.144,39	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

**OBIETTIVO STRATEGICO II – Tutela dell'ambiente e programmazione urbanistica e entroterra**

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

*Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio**Responsabili coinvolti:*

Segretario Generale

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Pianificazione territoriale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B2

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	245.230,00	244.830,00	244.530,00
<i>Di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

*Programma 01 - Difesa del suolo**Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B2

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	1.455.000,00	505.000,00	505.000,00
<i>Di cui già impegnato</i>	500.000,00	500.000,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.



*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 11 - Soccorso civile

*Programma 01 – Sistema di protezione civile*

*Programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Programmazione risorse e coordinamento amministrativo

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B2

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	3.525,00	3.525,00	3.525,00
<i>Di cui già impegnate</i>	0,00	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

**OBIETTIVO STRATEGICO III – Patrimonio, infrastrutture e opere pubbliche**

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

*Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali*

*Programma 06 – Ufficio tecnico*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B3

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totali</i>	578.100,00	634.600,00	631.000,00
<i>Di cui già impegnate</i>	20.870,63	671,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso i settori.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

*Programma 02 - Trasporto pubblico locale*

*Programma 03 – Trasporto per vie d'acqua*

*Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B3

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>Totale</i>	<i>890.300,00</i>	<i>1.031.500,00</i>	<i>1.029.000,00</i>
<i>Di cui già impegnato</i>	<i>11.280,14</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

*Programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B3

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>Totale</i>	<i>308.900,00</i>	<i>155.300,00</i>	<i>151.600,00</i>
<i>Di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

**OBIETTIVO STRATEGICO IV – Edilizia residenziale e pubblica**

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

*Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare*

*Responsabili coinvolti:*

Segretario Generale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B4

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	<i>15.000,00</i>	<i>15.000,00</i>	<i>15.000,00</i>
<i>Di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

**OBIETTIVO STRATEGICO V – Energia acqua rifiuti e protezione civile**

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

*Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*

*Programma 03 – Rifiuti*

*Programma 04 – Servizio idrico integrato*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Lavori Pubblici e Ambiente

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B5

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	<i>2.473.700,00</i>	<i>2.470.050,00</i>	<i>2.468.650,00</i>
<i>Di cui già impegnato</i>	<i>1.714,30</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 11 - Soccorso civile

*Programma 01 – Sistema di protezione civile*

*Programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Programmazione risorse e coordinamento amministrativo

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B2

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	3.525,00	3.525,00	3.525,00
<i>Di cui già impegnate</i>	0,00	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

**OBIETTIVO STRATEGICO VI – Sviluppo e occupazione**

Missione 07 - Turismo

*Programma 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Sviluppo Territoriale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B6

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	8.150,00	5.650,00	3.150,00
<i>Di cui già impegnate</i>	0,00	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

*Programma 04 – Commercio - reti distributive – tutela del consumatore*

*Responsabili coinvolti:*

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile Settore Sviluppo territoriale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B6

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totale</i>	84.200,00	84.200,00	84.200,00
<i>Di cui già impegnate</i>	0,00	0,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso il settore.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

## **OBBIETTIVO STRATEGICO VII – Trasparenza, competenza, impegno e partecipazione**

### **Missioni coinvolte**

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

*Programma 01 - Organi istituzionali*

*Programma 02 - Segreteria generale*

*Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato*

*Programma 04 - Gestione entrate tributarie e servizi fiscali*

*Programma 07 - Anagrafe, stato civile e servizio elettorale*

*Programma 08 - Servizio statistico e sistemi informativi*

*Programma 10 - Risorse umane*

*Programma 11 – Altri servizi generali*

*Responsabili coinvolti:*

Segretario Generale

Responsabile settore Finanze – Tributi e Amministrazione del personale

Responsabile settore Organi Istituzionali

Responsabile settore Programmazione risorse e coordinamento amministrativo

Responsabile Settore Sviluppo Territoriale

*Motivazione delle scelte*

Nel triennio dovranno essere portati avanti tutti gli obiettivi operativi di cui alla scheda B7

*Risorse finanziarie*

	2017	2018	2019
<i>totali</i>	2.110.540,00	2.177.240,00	2.175.040,00
<i>Di cui già impegnate</i>	144.126,90	22.654,00	0,00

*Risorse umane da impiegare*

Personale impiegato presso i settori.

*Risorse strumentali da utilizzare*

I beni mobili sono assegnati ai responsabili dei programmi in base all'elenco degli inventari.

## **2. INDIRIZZI AGLI ORGANISMI PARTECIPATI**

Il perimetro di operatività del gruppo pubblico locale è stato definito con deliberazione della Giunta Comunale n. 97 del 20/07/2015, individuando le società SATER e AM.TER quali parte di tale gruppo.

Si ritiene che per tutti gli organismi partecipati valgano i seguenti obiettivi generali:

- Mantenimento di elevati livelli di servizio e avvio di iniziative per il miglioramento della qualità.
- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune, che in caso di perdita delle società dovrebbe costituire apposito fondo nel bilancio di previsione.
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.
- Valutazione dell'assetto societario in riferimento al nuovo decreto sulle partecipate

## **3. VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO**

### ***Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa***

Le previsioni stanziabili sulla competenza per questa tipologia di entrata sono ad oggi ipotizzabili per l'Ente in € 7.321.800,00 per il 2017 e € 7.327.500,00 per gli anni successivi.

#### **IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)**

Dal 2014 i Comuni applicano la nuova imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'IMU, la Tari e la Tasi. L'Ente ha adottato apposito regolamento comunale per la disciplina di dettaglio della IUC con C.C. n. 21 del 29/05/2014 successivamente modificato e integrato con deliberazione C.C. 19 del 09/06/2015.

Per la componente IMU le aliquote per l'anno 2016 saranno quelle già stabilite con C.C. n. 7 del 22/03/2016.

Per la componente TASI le aliquote per l'anno 2016 saranno quelle stabilite con C.C. n. 9 del 22/03/2016.

Per la TARI si rinvia alla delibera Consiliare che approverà il piano finanziario e quello tariffario da approvare contestualmente al bilancio.

#### **IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

Le tariffe dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni sono stabilite dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 29/08/2016.

#### **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

L'addizionale comunale all'IRPEF prevede un'aliquota dello 0,8 per cento e una soglia di esenzione pari a € 10.500,00 come nell'anno precedente.

#### **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**

Il fondo di solidarietà comunale è stato introdotto dalla legge di stabilità 2013, che ha istituito il fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno, in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU) ed ha sostituito il fondo sperimentale di riequilibrio.

E' alimentato da una quota dell'IMU standard di spettanza dei Comuni stessi, tale quota per il 2016 è stata determinata nel 22% del gettito di ciascun ente ad aliquote standard.

Quanto alle modalità di ripartizione per singolo Ente, le stesse sono approvate ogni anno in Conferenza Stato Regione e Autonomie Locali e sono basate anche sui fabbisogni standard per una quota destinata a crescere negli anni futuri.

### ***Titolo 2 - Trasferimenti correnti***

I trasferimenti correnti previsti per l'anno 2017 ammontano a € 775.750,00 ed € 773.600,00 per gli anni successivi.

### ***Titolo 3 - Entrate extratributarie***

Le entrate extratributarie previste ammontano a € 3.759.050,00 per l'anno 2017 ed € 3.757.950,00 per gli anni successivi, tra di esse rilevano le entrate da servizi comunali diversi e servizi comunali a domanda

individuale, le cui tariffe sono approvate con deliberazioni di Giunta Comunale e di regola prevedono almeno l'incremento pari alla variazione istat su base annuale.

***Titolo 4 - Entrate in conto capitale***

Le entrate in conto capitale ammontano a € 695.000,00 per l'anno 2017 e sono costituite principalmente da dai permessi di costruire, monetizzazioni parcheggi

I titoli 5 e 6 non sono valorizzati.

Al fine di sostenere le previsioni si riporta il trend storico delle entrate.

Entrata	2014	2015	31/08/2016
Tit. 1 – tributarie	6.641.186,99	6.660.517,51	5.349.666,08
Tit. 2 – trasferimenti	1.879.530,33	1.061.244,08	761.246,93
Tit. 3 – Extratributarie	3.420.078,80	3.641.138,93	3.109.168,61
Tit. 4 – In conto capitale	1.642.781,41	327.260,02	211.242,77
Tit. 5 – Riduz. Attività fin.	761.013,50	0,00	0,00
Tit. 6 – Accensione prestiti	320.000,00	141.601,56	0,00
Tit. 7 – Anticipazione	0,00	0,00	0,00

**4. FABBISOGNI DI RISORSE FINANZIARIE**

I fabbisogni finanziari necessari per la realizzazione degli obiettivi sono indicati per missioni nei paragrafi precedenti.

**5. OBIETTIVI DI PAREGGIO**

L'obiettivo di pareggio illustrato nella sezione strategica è uno dei vincoli da rispettare nella costruzione del bilancio di previsione 2017/2019

## PARTE SECONDA

### 1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Lo schema del programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 è in corso di approvazione da parte della Giunta Comunale, potrà subire variazioni sulla base di quanto disporranno la legge di bilancio di prossima approvazione e le norme cui fa rinvio l'art. 10 della Legge 243/2012 come modificata dalla Legge 164/2016.

Il programma è redatto tenendo conto sia delle nuove regole di finanza pubblica relative al calcolo del pareggio di bilancio che delle risorse proprie dell'Ente.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

### 2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2017/2019

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- a) art. 6 – comma 4 – il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;
- b) art. 6 – comma 4bis – il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- c) art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

La linea operativa che l'amministrazione intende perseguire, per attuare una politica di gestione del personale funzionale a garantire e migliorare l'ordinaria attività degli uffici e dei servizi e i livelli di prestazione dei servizi alla cittadinanza consiste nel dotarsi di un'organizzazione dinamica e innovativa che, sulla base di una costante ristrutturazione interna, si proponga all'esterno come soggetto in grado di interagire con l'utenza in modo diretto, semplice e chiaro.

L'Amministrazione comunale si trova ad operare in un contesto di crescente incertezza e di continuo cambiamento delle norme che hanno l'obiettivo primario di ridurre la spesa di personale, oltre a ricollocare il personale soprannumerario degli enti di area vasta, in attuazione della Legge 56/2014 (c.d. Legge Delrio). In fase di predisposizione del sistema di bilancio del prossimo triennio questi obblighi di contenimento sono di particolare impatto per la programmazione del fabbisogno di personale, perché impongono di coniugare la necessità di disporre di una dotazione di risorse umane e competenze in grado di perseguire, oltre le attività e le funzioni istituzionali, i programmi prioritari per questa Amministrazione, con i vincoli stringenti imposti dalla normativa.

Tali vincoli vengono di seguito illustrati in sintesi:



Alla luce di quanto sopra esposto è necessario specificare in questa sede che, benché questo Ente rispetti tutte le condizioni previste dalle disposizioni di legge in materia di personale e pertanto potrebbe attuare una politica di reclutamento di personale a tempo indeterminato e determinato, ancorché fortemente ridotta negli stretti limiti consentiti sopra riportati, la condizione contingente in cui si trovano gli Enti locali, determinata dalle situazioni delle ex province, ha fortemente condizionato le politiche del personale, inducendo a continue redistribuzioni dei carichi di lavoro tra il personale presente, vista la vanificazione delle possibilità di reintegrare le risorse cessate negli anni scorsi

L'esigenza di sfruttare ogni possibile margine occupazionale offerto dalla vigente legislazione pone in evidenza la necessità di puntare su soluzioni programmatiche di ampio respiro, nel più ampio quadro della pianificazione assunzionale.

E' definita, pertanto, una programmazione triennale coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate nel presente documento, anche se la programmazione triennale dovrà necessariamente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme di anno in anno, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili, ai margini di programmazione consentiti dall'effettivo turn over dell'anno precedente e alla situazione di stallo generata dalla ridefinizione dei ruoli e delle funzioni degli enti di area vasta.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016, redatto ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997, è stato adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 113 del 14/08/2014, integrata con deliberazione della Giunta Comunale n. 16 del 18/01/2016 per l'anno 2017 e modificato con deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 29/08/2016. Le previsioni di spesa garantiscono, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006, la copertura finanziaria alla nuova tornata contrattuale, che dovrà essere sbloccata a seguito dell'entrata in vigore della sentenza della Consulta 178/2015.

### **3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI**

Il "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 8.2 prevede che " Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ....."

A tal fine con deliberazione della Giunta Comunale è effettuata la ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Ente ed approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni patrimoniali. Si rinvia a tale deliberazione.

### **4. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

Il nuovo codice degli appalti e delle concessioni contiene profonde innovazioni in tema di programmazione di forniture e servizi che, sostanzialmente, superano (supereranno) quelle già introdotte dalla legge di stabilità 208/2015, e che si sovrappongono con l'abrogazione (peraltro progressiva) delle attuali previsioni contenute nel regolamento attuativo (art. 271) in cui, il legislatore, prevede come noto una semplice facoltà delle amministrazioni di predisporre un programma di acquisti.

Nel testo del nuovo codice, al titolo III "Pianificazione programmazione e progettazione", l'articolo 21 (Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti) introduce la questione della programmazione. La norma dispone, in realtà, sia in tema di programmazione dei lavori sia in tema di acquisti di beni e servizi. Rispetto al previsto obbligo di programmazione di cui alla legge di stabilità (art. 1, comma 505) la volontà del legislatore sembra profondamente mutata con estensione – con il nuovo codice – degli obblighi in argomento.

Pertanto, a prescindere dal valore complessivo delle acquisizioni, nel programma (compresi gli aggiornamenti) **dovranno essere inseriti** gli acquisti di importo pari o superiore ai 40 mila euro (che poi rappresenta anche la soglia massima di acquisto dei comuni non capoluogo che sono stazioni appaltanti non qualificate, come si dirà nei prossimi contributi).

Così come il programma triennale dei lavori pubblici, anche il programma degli acquisti di beni e servizi è soggetto a specifica pubblicazione. In particolare, anche per questa programmazione – il comma 7 dell'articolo 21 del nuovo codice – si prevede la pubblicazione:

- sul profilo del committente (ovvero la stazione appaltante);
- sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- sul sito informatico dell'Osservatorio;

La definizione dei **riferimenti di dettaglio** relativamente al programma (anche dei lavori pubblici) come di consueto, è rimessa ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Pertanto si rinvia all'approvazione del Decreto di cui sopra per l'adozione del programma degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2017/2018.

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma e dagli altri strumenti di programmazione negoziata cui l'Ente ha aderito, nel rispetto delle norme esistenti.

Il Sindaco  
(Mauro CAVELLI)

---

Il Segretario Generale  
(Giovanni dott. LOMBARDI)

---

Il Responsabile del Settore Finanze , Tributi  
Patrimonio e Amministrazione del personale  
(Alberta dott.ssa MOLINARI)

---